IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA II DOMENICA DOPO NATALE (ANNO B)

3 gennaio 2021

Dal Vangelo secondo Giovanni *1,1-18*

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Un inno che celebra Cristo, parlando di eternità: egli infatti è il Figlio unigenito. Cristo però rivela il mistero di questa filiazione divina non in termini astratti, ma vivendolo nella sua condizione umana sempre "rivolto verso Dio". Infatti nella vita umana di Gesù appare in trasparenza la vita stessa del Verbo, da sempre tutta orientata a Dio (vv. 1.18). Perciò il Gesù terreno, Verbo incarnato, è l'immagine reale, l'epifania, del Verbo eterno, che vive la relazione al Padre "in pienezza di grazia e verità".
È questa relazione unica che rende unica e definitiva la sua rivelazione. Creazione, elezione di Israele, la venuta del Messia, tutto è spiegato dal fatto che fin dal principio il Verbo era rivolto verso Dio e dopo essersi fatto carne a lui ritorna, conducendo con sé anche coloro che credono in lui. La storia umana si palesa come luogo di salvezza in cui la parabola del Verbo che discende dall'alto e nel seno del Padre ritorna, si manifesta come luce che vince le tenebre e come vita che sconfigge la morte: "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia".

Il Natale non va archiviato in fretta… ma ci impegna alla contemplazione della centralità di Cristo Gesù nella nostra vita personale, e comunitaria. Cosa la favorisce e cosa la ostacola?

PREGHIERA

Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui, sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo…

DIOCESI DI CREMONA